

ferri, volumus, et dicta auctoritate decernimus, quod illarum transumptis, manu unius vel duorum publicorum notariorum subscriptis, ea prorsum fides indubia adhibeatur, quæ præsentibus adhibentur, si essent exhibitæ vel ostensæ.

Datum Romæ apud Sanctum Petrum sub annulo piscatoris, die 4 februarii 1502, pontificatus nostri anno X.º

HADRIANUS.

365 *A dì XIII marzo.* In colegio. Venne l'orator yspano e dimandò di novo, e si la Signoria haveva auto di la rota data in Puia a' francesi; li fo ditto di no. Poi ricomandò certa causa dil cardinal Siena e Napoli, per aver auto letere di ditti cardinali da Roma; dito si farà. Poi voleva che Arames, spagnol, provisionato nostro a Padoa, qual ha in pegno per ducati 90, sia servito e si tegni di la sua provision. Et a questo li fo ditto non ne pareva di far.

Veneno li provedadori sopra la camera d' imprestidi, sier Piero Barbo et sier Piero Badoer, volendo cassar molte spexe superflue al dazio dil vin; e voi vene sier Lucha Arian, à il dazio dil vin, et disse era in danno dil dazio, unde fo rimesse, et maxime certi cavalari a Trevixo e Mestre.

Veneno quelli, che eri, fo la 2.ª domenega di Quaresema, vadagnò il palio a Lio di l' archo, et li fo tochè la man, de more.

Da Ravenna, di XI, hore 24. Come, per uno vilam, venuto de li, dil teritorio di Cesena, et referi a bocha, da parte dil conte di Sojano, come uno messo za tre dì fo preso nel ritorno, et era stà liberato; e un di questi zorni quelli di San Leo portono farina ne la rocha di Majoli etc. Dimandano essi rectori paje; et il capetanio di le fantarie à pur sangue di naso, che non li calla, e per questo è restati di andar a Zervia. Et in quella sera il signor Zuan Maria di Camarino, col compagno, montano in barcha pizola a 4 remi per venir a Venecia.

Da Ruigo, di sier Zuan Paulo Gradenigo, podestà e capetanio, di 12. Come à nova de li, che sguizari hanno auto Como, e non fo vero.

Da Milan, dil secretario, di 9. Come quelli signori francesi dicono non saper li movimenti di sguizari, dove causano, o si hèn li tre cantoni tien Belinzona o altri, e hanno tamen fato bone provision. El baly del Degiun scrive di Como, quelli cantoni di Belinzona o fano; il gran maistro, è a Gale- ra' con le zente, scrive che altri 8 cantoni è insieme, e danno 2000 sguizari per uno, e vi hèn 400 cavali di borgognoni e le terre franche li ajutano; et le zente

francese, sono a Galerà et, dicono haver da 7 in 8 (sic) fanti noviter fati, ma ben con effecto sono 4000. E sguizari è in hordine con vituarie e artilarie; e si dice si moveno a requisition di reali di Spagna e de l' imperador; et francesi hanno far le spianate et ponti su Tesino, in caso che di qua possino ritornar e salvarsi, ma più dubitano di foraussiti di Milan.

Di Franza, di l' orator nostro, date a Bles, a dì 23, in zifra. Come il nontio dil re, stato a Rome per le cosse di Zuan Zordan, avanti lo expedir di Zanoto, verleto, è ritornato. Dice il ducha voler ubedir il re e non molestar Zuan Zordan, si ben il papa lo astrenesse a farlo; et par il cardinal dicesse a Arles, il ducha non dia far contra i ricomandati e confederati dil re: Forssi il papa crede, per avermi dà la legation di Franza, poter far quello li 365 par? *ex nunc* la refudo; spero, mediante el mio re, poter far senza tal legation. *Item*, che il re aspetta intender la partita di l' archiducha di Perpignan e poi si partirà per Lion, licet sia alquanto indesposto, e forsi non si moverà, per esser conseià cussi da li medici.

Dil ditto, di 26. Come il re à 'uto nova, l' archiducha esser intrà in la Franza, pur à gote a una gamba e mal di maroele, ch' è insolite venir a soa majestà; poi è gran fredì, il fiume agiazato *præter consuetum*, perhò soa majestà non si moverà; era in pensier avisar l' archiducha venisse fin li a Bles, ma poi o à voluto di ciò dirli, si perchè el slongeria assa' la via, come per altro. *Item*, manda zente a le frontiere di Spagna, e à fato comandamento, a li zentilhomeni e pensionarij tutti deputati, debino per di 15 marzo esser a' ditti confini; e questo, perchè dubita che Spagna, passado che sia l' archiduca, non rompi. *Item*, è venuto el vescovo di Sans, statq fin hora orator a' sguizari, riporta bona intelligentia con l'horo e il re, e promete dar bon numero a' bisogni di soa majestà, tamen à costà danari al roy. *Item*, le letere di 13 recepute, le exequirà; à bon propositi, come sempre à fato za 8 mexi in tal legatione. *Item*, suspese l' andata dil marchexe di Mantoa, e di le zente, in Toschana, a fin di veder lo exito di Pandolfo Petruzi, e si l' intrerà in Siena.

Dil ditto, di primo, tenuta fin 3. Come era venuto uno nontio di Zuan Zordan, a dolersi di quello li fa il papa; et il re lo à rimandà indrio, e per le poste à scritto a Milan, al gran maistro, li mandì le zente al bisogno; e che digi al papa non fazi movesta, perchè non sarà seguro in Castel Santo Anzolo. E à scritto al reugnato dil duca Valentino,